

8° CONGRESSO del PRC – FEDERAZIONE DI PADOVA

Ordine del giorno

Considerando:

- Che l'11% delle famiglie, secondo i dati ISTAT, ha una condizione di povertà relativa ed il 4,6% di povertà assoluta;
- Che in questo ultimo periodo assistiamo al fenomeno dei "working poors" (persone che pur avendo un lavoro non riescono a sottrarre il loro nucleo familiare dalla povertà relativa: «il 15% delle famiglie operaie si trova in questa condizione, al Sud quasi il 29%»);
- Che le richieste di aiuto minimo, anche alimentare, degli enti "caritatevoli" sono raddoppiate e chi lo chiede non appartiene solamente ai migranti.

Considerando poi:

- Che i tagli agli Enti Locali, da parte del Governo Berlusconi, nelle numerose manovre varate in questi ultimi mesi, hanno ridotto in maniera pesantissima le risorse per fare fronte ai bisogni di assistenza sociale dei cittadini;
- Che peraltro vi è stata una scarsa opposizione a queste misure sia da parte dei Partiti, sia da parte dei Comuni e sia da parte delle forze sociali più importanti;
- Che, in altri termini, le Regioni e i Comuni, di fronte ai tagli decisi dal governo, si limitano a ridurre i servizi, non preoccupandosi della loro incostituzionalità (articolo 3 e 38 della Costituzione);
- Che, al contrario - e ciò già da tempo - non vengono applicate le leggi già esistenti in ordine alla applicazione dei "Livelli essenziali di assistenza".

Considerando ancora:

- Che il nuovo "governo dei banchieri" è prevalentemente volto a risanare il debito pubblico, non certo incidendo sulle cause che lo hanno generato, le quali vanno ricercate soprattutto nella speculazione finanziaria e nell'esistenza di una disparità di classe abissale, che ha impoverito enormemente il lavoro dipendente.

Il Partito della Rifondazione Comunista si organizza affinché il tema della povertà e tutti i fenomeni ad essa collegati, divengano prioritari nel suo programma e nella sua organizzazione; che nello specifico persegua un'azione con i movimenti e le associazioni che sono impegnate nelle lotte contro la povertà, per l'applicazione dei "Livelli essenziali di assistenza", per l'applicazione delle Leggi esistenti a partire da quelle fondamentali sulla Sanità (legge 833/78) e sull'Assistenza (legge 328/2000); che contrasti quegli enti pubblici e privati, (Governo, Regioni, Enti locali - strutture private convenzionate erogatrici di servizi), che nulla fanno per dare una risposta efficace ai bisogni di coloro che il sistema capitalistico, il cui fallimento è

conclamato, ha reso e sta mettendo, sempre più in difficoltà per potere vivere con dignità.

Si consideri, in questo contesto, una situazione che va nella direzione di impoverire una parte del ceto medio (fenomeno evidente in tutti i paesi capitalistici). Essa riguarda centinaia di migliaia di famiglie nel nostro paese. Si tratta delle "persone malate croniche non autosufficienti" e delle "persone con grave disabilità", che raggiungono circa i due milioni. Il sistema sanitario, nella pratica di questi ultimi anni, in contrasto con le leggi esistenti ed i principi costituzionali, si occupa solamente delle persone con malattia acuta e relega, salvo poche eccezioni, i malati cronici non autosufficienti, nella gran parte dei casi, in strutture residenziali a pagamento - per una parte dei costi di almeno il 50% - , ovvero sempre in contrasto con quanto stabiliscono le leggi in vigore.

~~1/2~~

(L. 328/2000, decreto legislativo 109/98, modificato dalla legge 130/2000, DPCM 29/11/2001), li imputa ai familiari degli assistiti.

Vi sono allo stato attuale 67 Sentenze, comprese due recenti Sentenze di merito del Consiglio di Stato, che affermano in maniera inequivocabile, ed impongono, l'immediata applicabilità delle leggi menzionate.

Il PRC opera e lotta con le Associazioni a difesa dei diritti dei cittadini-utenti ed in particolare quelle degli Anziani non autosufficienti e dei Disabili gravi al fine di:

- Eliminare e sostituire la legge delega sull'assistenza approvata dal governo Berlusconi;
- Ripristinare il "Fondo per la non autosufficienza", rendendolo pienamente fruibile dai Comuni;
- Sostenere i ricorsi contro i Comuni e le Regioni inadempienti.

A livello locale il PRC impegna i propri rappresentanti nelle istituzioni:

- ad operare perché la Regione Veneto modifichi la Legge approvata in chiaro contrasto con quella nazionale;
- ad attivarsi affinché in ogni Comune del Veneto venga sollevato il problema, al fine di ripristinare la legalità in favore dei cittadini più deboli.

PADOVA, 26-27/11/2011

LORENTO MARRUCO (FURLO DARE)
ELISABETTA BARATTO (FURLO DARE)
DOLOMINI FRANCESCO (FURLO DARE)
VINCENTO SCOTTO (FURLO DARE)
FERDINANDO PERON (FURLO DARE)
GIUSEPPE PALOMBA (FURLO DARE)

[Handwritten signatures and initials]

APPROVATO DAL CONGRESSO

Ordine del giorno presentato dal compagno Ficarra

L'assemblea provinciale dell'VIII congresso provinciale di Padova del PRC chiede che il capitolo delle tesi (documento 1) dedicato alla questione meridionale venga arricchito con le seguenti considerazioni.

1. La Sicindustria e la Confindustria hanno deciso da oltre un anno – capovolgendo la posizione assunta al tempo dell'assassinio di Libero Grassi – di espellere gli industriali che pagano il pizzo e di fare quindi una positiva scelta di lotta contro la mafia. Ciò riteniamo si spieghi non tanto come una scelta liberal ma come conseguenza della grave sconfitta del movimento operaio, con restringimento della presenza dei partiti di classe, che ha reso il pagamento del pizzo una rendita puramente parassitaria : il capitale nelle sue varie espressioni non ha infatti bisogno di ricorrere oggi alla mafia per esercitare il pieno controllo e lo sfruttamento della forza lavoro, come avveniva nel passato nelle campagne e nei cantieri per la presenza di una forte, organizzata e combattiva lotta di classe. Non occorre una nuova Portella della Ginestra per bloccare l'avanzata della sinistra, oggi purtroppo minoritaria.

Il PRC nel prendere atto di questo radicale mutamento di posizione dell'associazione degli industriali, accentuerà al massimo il suo impegno politico e culturale per la ripresa e l'estensione della lotta di classe in Sicilia e nel mezzogiorno tutto, in stretto collegamento con i movimenti di lotta dei giovani disoccupati e dei precari.

2. La rottura dell'unità d'Italia cui mirano movimenti espressione della borghesia del Nord e del Sud del paese va contro gli interessi della classe operaia, perché indebolisce il suo fronte di lotta col segnare anche la fine “totale” del ccnl, a non considerare gli accordi del gennaio ed aprile 2009, l'accordo del 28 giugno 2011 e l'art. 8 del “decreto d'agosto” 2011, che a tale risultato pure conducono.

Non è solo la Lega del Nord a lavorare per la rottura dell'unità del paese con la secessione delle regioni ricche, ma anche il Partito del Sud che ha il suo capo politico in Lombardo, presidente della giunta regionale siciliana, appoggiata anche dal PD, ed il suo referente culturale in Pino Aprile, autore del libro “Terroni”; partito del Sud che trova ampi ed estesi consensi non solo in Sicilia (Miccichè e altri), ma anche in Calabria, Puglia e Campania, sotto gli auspici reazionari di Rifondazione Borbonica.

Il PRC, in tutte le sue articolazioni, dovrà condurre una battaglia di fondo, politica e culturale, sia contro l'ideologia e la pratica del Partito del Sud che, come oggi già fa, contro la Lega Nord, spiegando alle masse la funzione reazionaria che svolgono questi movimenti, entrambi espressione, in forma diversa, degli interessi della borghesia.

Il PRC deve sviluppare nel mezzogiorno ed in tutto il paese una strategia fondata sull'unità della classe operaia del nord con i lavoratori e le masse giovanili disoccupate del sud, oggi in misura pari al 70% circa, le quali costituiscono una delle contraddizioni principali ed irrisolvibili all'interno del sistema capitalistico, per il cui superamento queste forze hanno un comune interesse di battersi.

Padova 27 novembre 2011-11-27

Luigi Ficarra

**O.D.G presentato al congresso di circolo "Carlo Marx"
Federazione di Padova 12/11/2011**

Chiedo che il partito si faccia promotore di una campagna informativa e divulgativa affinché tutti gli iscritti e simpatizzanti della "sinistra", dismettano i propri conti correnti bancari dalle grandi banche (irresponsabili dal punto di vista sociale, ma responsabili dell'attuale crisi) e si trasferiscano nelle banche con finalità di risparmio etico, solidale e socialmente responsabile.

Daniele Olivieri Gorga

Approvato dal congresso provinciale PRC Padova

O.G. PROPOSTO DAL CIRCOLO KARL MARX E APPROVATO AL CONGRESSO PROVINCIALE.

Il circolo Karl Marx nel congresso tenuto in data 12 novembre 2011 sottolinea la necessità che il partito riesca ad avere presto una radio da usare come veicolo delle sue analisi e parole d'ordine da comunicare alle masse per lo sviluppo del collegamento di movimenti anticapitalistici.

Approvato all'unanimità dal congresso provinciale PRC Padova